

Scorza di melone in mare: reato ambientale e sanzioni

Data pubblicazione: 24/08/2026

Autore: Giuseppe Daloiso

Contenuto

Un gesto apparentemente innocuo, come gettare una scorza di melone in mare, può configurare un reato ambientale. L'Avv. Chariello chiarisce rischi e sanzioni.

Il Gesto dell'Influencer: Scorza di Melone in Mare

Un video virale sui social ha riaperto il dibattito sulle piccole abitudini che possono avere grandi conseguenze legali. Protagonista è un noto influencer che, dopo aver gustato una fetta di melone a bordo di un'imbarcazione, ha gettato la scorza direttamente in mare. La giustificazione addotta, 'È cibo per i pesci', riflette una diffusa ma errata convinzione. Sebbene la scorza di melone sia un materiale naturale e biodegradabile, questo gesto, ripreso e diffuso a milioni, solleva interrogativi sulla sua legalità e sul messaggio che veicola, dimostrando come un'azione apparentemente innocua possa in realtà configurare un illecito e promuovere comportamenti imitativi dannosi per l'ambiente marino.

Il Codice dell'Ambiente: Divieto di Abbandono e Sanzioni

La legge italiana è chiara in merito. L'articolo 192 del Decreto Legislativo 152/2006, noto come Codice dell'Ambiente, vieta categoricamente l'abbandono di rifiuti e la loro immissione nelle acque superficiali o sotterranee. Nel momento in cui il detentore decide di disfarsi della scorza di melone, questa, pur essendo organica, assume la qualifica di 'rifiuto'. A partire dal 2025, le conseguenze per tali condotte sono diventate particolarmente severe. L'articolo 255 del medesimo Codice prevede per chi abbandona o deposita rifiuti, o li immette nelle acque, una sanzione penale di tipo contravvenzionale punita con l'ammenda, che può variare da 1.500 a 18.000 euro. È fondamentale

sottolineare che la norma non stabilisce una quantità minima di rifiuto per la configurazione dell'illecito e non richiede la dimostrazione di un concreto inquinamento. Anche un singolo oggetto, se impropriamente smaltito, può integrare la violazione. La valutazione concreta dell'offensività del fatto rimane in capo alle autorità, ma il principio di base è inequivocabile: il mare non è una discarica.

Biodegradabile non è Abbandonabile: Impatto e Regole MARPOL

L'argomentazione secondo cui la scorza si decompone rapidamente o che possa essere mangiata dai pesci non rende il gesto lecito. 'Biodegradabile non significa abbandonabile' è il principio cardine da comprendere. Anche i residui alimentari, seppur naturali, possono alterare l'equilibrio ecologico marino, introducendo nell'ambiente sostanze o organismi che non dovrebbero trovarsi in quel contesto. Sebbene non si tratti del grave delitto di inquinamento ambientale, che richiede una compromissione significativa e misurabile, la contravvenzione per l'abbandono e l'immissione di rifiuti nelle acque rimane applicabile. Un aspetto cruciale, spesso ignorato, riguarda le normative internazionali come la Convenzione MARPOL. Nel Mediterraneo, designato come 'area speciale', è tassativamente vietato gettare in mare una scorza intera di melone, anche oltre le 12 miglia nautiche dalla costa. A tale distanza è consentito lo scarico di residui alimentari solo se preventivamente triturati o macinati, e a determinate condizioni. Questo evidenzia la necessità di una maggiore consapevolezza e responsabilità collettiva per la tutela dei nostri ecosistemi marini.